

## 040 – Agostino: Vita eterna

Testo del 28.8.21

Oggi, 28 agosto, 1591 anni dall'apertura degli occhi di Agostino alla vita eterna, proponiamo alcuni testi dei tantissimi che ci sono nelle sue opere e riguardanti proprio l'eternità. Oh come egli sospirava notte e giorno alla contemplazione eterna del suo Dio! E ora noi lo sappiamo con lui e con tutti i fratelli in quella Chiesa che è il Corpo glorioso e amante di Cristo Signore Vivente.

Non è vita beata se non nella verità, e la verità è Dio.  
Lontano dal cuore del tuo servo, Signore,  
del tuo servo che si confessa a te,  
non sia mai che ogni gioia che io abbia mi faccia considerare felice.  
C'è infatti un gaudio che non viene dato agli empi,  
ma a coloro che ti amano gratuitamente, e il loro gaudio sei tu.  
E questa è la vita beata: godere presso di te, di te e a motivo di te.  
Questa è e nessun'altra.  
Chi crede che sia altra, sta seguendo altre gioie,  
che non sono quelle vere.  
Forse comunque la loro volontà non vuole che godere di te.  
Ma siccome la carne ha desideri contrari allo spirito  
e lo spirito contro la carne  
(in modo che non fanno quello che vogliono)  
e perciò si fermano a quello che riescono a percepire  
e non sanno andare oltre.  
Infatti se chiedessi a tutti  
se vogliono godere della verità o della falsità,  
non dubito che risponderrebbero che vogliono godere della verità,  
come pure non dubiterebbero di affermare che vogliono essere beati.  
La vita beata è dunque gioire della verità.  
E questo vuol dire che è gioire di te, che sei la Verità,  
Dio, mia illuminazione,  
salvezza del mio volto, Dio mio.  
Questa vita beata tutti la vogliono, questa vita che sola è beata;

tutti vogliono godere della verità.

Ho conosciuto infatti gente che voleva ingannare,  
ma mai gente che volesse essere ingannata.

E perché non sono beati?

Perché non cercano di godere di essa?

Perché sono occupati di più in altre cose che li rendono miseri,  
piuttosto che seguire quella tenue luce  
che è ancora nella loro memoria.

Camminino, camminino, perché le tenebre non li ingoino.

Tendiamo insieme là dove sarà vittoria la verità, dove sarà onore la  
santità, dove sarà pace la felicità, dove sarà vita l'eternità.

Solo per bontà Dio ha fatto quello che ha fatto.

E se consideriamo questa bontà il Santo Spirito,

vediamo come dalle sue opere emerga la notizia della santa Trinità.

Da lei deriva l'origine, la costituzione e la beatitudine della Città santa  
che è in alto, nei santi Angeli.

Infatti se si chiede da dove sia, Dio l'ha fondata;

se da dove sia sapiente, Dio la illumina;

se da dove sia felice, gode di Dio.

Sussistente per sempre, riceve il suo modo di essere,  
contemplante viene illuminata,  
aderendo a Dio è resa gioiosa.

Essa è, vede e ama;

vive nella pienezza dell'eternità di Dio,

risplende nella verità di Dio,

gioisce nella bontà di Dio.

Dopo questa sesta età del mondo, nel settimo giorno Dio si riposerà,  
quando egli farà riposare il settimo giorno,  
che saremo noi, in se stesso.

Di tutte queste età è ora lungo disputare.

Ma quella settima età sarà il nostro sabato,  
che non conoscerà tramonto,  
ed è prefigurata dal giorno di domenica,  
come giorno ottavo, consacrato dalla risurrezione di Cristo,  
che prefigura il riposo eterno  
non solo dello spirito ma anche del corpo.

Là ci riposeremo e vedremo,  
vedremo e ameremo;  
ameremo e loderemo.  
Ecco quale sarà la fine senza fine.  
Quale infatti può essere il nostro fine  
se non arrivare al regno che non avrà fine?